

(PRPI)

I MERCATI UE SCENDONO PER LA MINACCIA DI DAZI UNIVERSALI DEL 20% CONTRO TUTTI I PAESI

Trump piega ancora le borse

Primo Piano

Pesanti i listini asiatici: il Nikkei cede il 4%. Negli Usa soffre il Nasdaq. Crescono invece le quotazioni delle materie prime: l'oro aggiorna il record a 3.150 dollari

di Marco Capponi

Donald Trump ha già ribattezzato la giornata di domani, 2 aprile 2025, «il giorno della

Liberazione». L'avvio dei tanto annunciati dazi è ormai alle porte ma il presidente Usa ha deciso di sorprendere di nuovo il mercato alzando ancora una volta la posta in gioco: la Casa Bianca starebbe ora valutando se imporre tariffe personalizzate ai partner commerciali di Washington oppure su optare addirittura per dazi universali al 20%, che colpirebbero tutti i Paesi con cui gli Stati Uniti intrattengono rapporti commerciali. Trump, secondo quanto svelato dal Wall Street Journal, avrebbe in un primo momento chiesto al suo staff di costruire schemi tariffari caso per caso, per poi orientarsi verso la strada della semplificazione assoluta.

Quel che è certo è che domani partiranno i dazi reciproci nei confronti di qualsiasi partner commerciale che applichi tariffe o imponga altre barriere commerciali ai prodotti statunitensi, mentre giovedì partiranno i dazi del 25% sulle auto importate negli Usa.

La reazione dei mercati non si è fatta attendere, a cominciare dalle piazze asiatiche. L'indice Nikkei della borsa di Tokyo ha chiuso le contrattazioni al ribasso del 4% a 35.600 punti, il livello più basso degli ultimi sei mesi: il settore automobilistico giapponese, in particolare, si prepara a ricevere un duro colpo per via dell'entrata in vigore delle tariffe sul comparto. Sofferenti anche i mercati cinesi (la Cina è la prima e dichiarata vittima dei dazi di Trump) con l'Hang Seng di Hong Kong in ribasso dell'1,3% e Shanghai in perdita dello 0,5%.

Da Oriente a Occidente la musica non cambia. Le borse europee nella ieri hanno mostrato fin da subito segnali di sofferenza, che hanno accompagnato le negoziazioni durante l'intera seduta. Il Ftse Mib ha chiuso al ribasso dell'1,8%, appena sopra i 38.000 punti, con solo alcune utility (Terna, Snam, Italgas) che sono riuscite a terminare le negoziazioni sopra la parità. Vendite importanti sui titoli industriali, a cominciare da Buzzi (-5,5%), Iveco (-4,9%) e Prysmian (-4,8%).

Deboli anche le altre piazze europee: Francoforte ha perso l'1,3%, Parigi l'1,6%, Londra lo 0,8%, Madrid

l'1,2%, mentre lo Stoxx 600 ha terminato la seduta al ribasso dell'1,5%.

L'effetto Trump ha poi continuato a farsi sentire negli Stati Uniti, anche se una volta Oltreoceano l'onda d'urto si è un po' smorzata. Dopo una partenza in forte rosso di tutti gli indici, a metà seduta le borse a stelle e strisce procedevano contrastate, con il Nasdaq in difficoltà (-1,3%) ma in parziale recupero, l'S&P 500 di poco sotto la parità e il Dow Jones addirittura positivo. A trainarlo erano soprattutto i titoli dei consumi come le pharma e come Coca-Cola, Walmart, Johnson & Johnson e Apple.

Chi invece non ha interrotto la sua corsa neanche ieri è stato l'oro: spinto dai venti di incertezza geopolitica e dalla guerra commerciale in corso, il lingotto è salito ancora, superando nel corso della seduta quota 3.150 dollari l'oncia. In questo modo, a metà delle contrattazioni, il metallo giallo era sulla buona strada per realizzare il suo miglior trimestre dal 1986, forte di una performance di oltre il 19% da inizio anno.

L'oro non è stata l'unica materia prima in corsa nella giornata di ieri: anche il petrolio infatti in serata guadagnava terreno, con il Wti in crescita del 2,6% sopra 71 dollari al barile, mentre il Brent saliva dell'1,5% a 74,5 dollari. Al proposito Trump in un'intervista rilasciata a Nbc ha affermato di essere «molto arrabbiato» con il presidente russo Vladimir Putin e ha minacciato l'imposizione di dazi al 25% sul petrolio russo nel caso non venisse raggiunto un accordo sul cessate il fuoco in Ucraina. (riproduzione riservata)

NUMERI E I RATIO PER DECIDERE IN BORSA

LA GIORNATA DEI MERCATI

A CURA DI MILANO FINANZA INTELLIGENCE UNIT

FTSE MIB

di Gianluca Defendi

► Quella di lunedì 31 marzo è stata una giornata decisamente negativa sul mercato azionario italiano con l'indice Ftse Mib che ha subito una brusca flessione...



Principali azioni estere quotate in Italia, Europa e Usa

Table listing major foreign stocks with columns for Title, Quotation, and % change. Includes sections for Euronext GEM, Francia, Germania, Gran Bretagna, Svizzera, and Stati Uniti.

L'ultima seduta

Table showing market statistics for the last trading session, including volume, turnover, and number of transactions.

L'indice FTSE Mib



Le blue chip del paniere MF Italy40

Table listing the top 40 blue chip stocks in the MF Italy40 basket with their current prices and changes.

Rating di sostenibilità di Standard Ethics Ltd. C.v. val: controvalore in euro/1000

I più scambiati di piazza Affari per turnover

Table listing the most traded stocks on the Milan Stock Exchange by turnover.

Indici azionari e settoriali

Table showing various stock indices and sectoral performance metrics.

Indici obbl Merrill Lynch

Table showing Merrill Lynch fixed income indices and their performance.

Criptovalute

Table listing major cryptocurrencies and their market values.

I valori dell'euro

Table showing the value of the Euro against various currencies and its performance.

Future su indici, tassi e merci

Table listing futures contracts for indices, interest rates, and commodities.